

ATTO III

È il caso nostro. L'infedel fratello
T'offre battaglia? tu l'accetta, e vinci;
Ad ogni costo l'avversario vinci.
Questo chiede il paese, e con desio,
Alla nostra famiglia; e tu de' Negri
A far salvo l'onor colla vittoria,
Giorgio, rispondi alla sua giusta brama.

GIORGIO

A me de' campi la fortuna in mano
Darmi Stanko potria vivo, ed allora,
O padre mio, che far dovrò?

IVANO

Che fare?

Tratta con lui come a fratel si addice.
Che dissi? il traditor sotto l'acciaro....
Pur, riflettere è bene! Il proprio figlio
Uccidere? no, no.... crudel destino!
Oh terrore! oh spavento! Eterno Iddio! (parte).

GIORGIO

Cada sotto l'acciaro, ei disse, in prima,
Indi tosto, nol far. Se vivo il prendo
Deve ei perire, o viver dee? La voce
Di natura e il dover nel suo gran cuore
Combattono aspramente. Ei piange il figlio,
Ed odia il traditor del Montenero.
Nel mio povero cuor lottan del pari
I medesimi sensi. Il mio nemico